

Venerdì 24 Maggio 2013

18:43 - OBIEZIONE DI COSCIENZA: P. FAGGIONI, "BALUARDO PERSONA DAVANTI ALLO STATO"

"La legge nel mondo moderno vive un conflitto non tra leggi valoriali equivalenti, ma tra interno ed esterno, soggetto e legge sociale. La coscienza, ossia la 'presenza a se stessi', è un'istanza etica essenziale: l'uomo in quanto libero pone sé stesso di fronte al senso dell'esistere". Così padre Maurizio Faggioni, docente di Bioetica all'Accademia Alfonsiana di Roma, intervenendo questo pomeriggio al seminario sul tema "L'obiezione di coscienza. Tra libertà e responsabilità" in corso a Roma. L'obiezione di coscienza evoca il conflitto possibile tra "l'ingiunzione di una legge" e "la concezione di bene", configurandosi come "baluardo per la persona davanti allo Stato che impone le sue leggi e le sue prospettive: non un'opposizione tra ius e lex, ma tra ciò che si sente e ciò che è possibile fare". In quest'ottica, "lo Stato deve accordare l'obiezione di coscienza non per rispetto di qualunque privatezza, ma per i valori che la società condivide. Occorre spostare l'attenzione dal rispetto della soggettività ai valori condivisi per cui ci sentiamo non in grado, in coscienza, di obbedire all'ingiunzione di una determinata legge".